

SABATO 5 APRILE

IV settimana di Quaresima - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

Inno (TUROLDO)

*Sole tu sei di giustizia, o Cristo,
che il nuovo giorno
accendi sul mondo,
tu dalle tenebre libera i cuori,
illumina ora le forze del bene.*

*Di sopportare tu dona,
Signore,
la disciplina che monda
e distrugge
anche le colpe
più tristi e mortali
per la tua grazia
che è sempre più grande.*

*Venuto è il tempo,
e questo è il tuo giorno
in cui riprendono*

*le cose a sperare,
e rifiorendo insieme pur noi
già pregustiamo
la gioia di Pasqua.*

*Unico Dio, tre volte Signore,
sii adorato da tutte le cose
e noi, rinati dal tuo perdono,
già ora
il cantico nuovo cantiamo.*

Salmo CF. SAL 61 (62)

In Dio è la mia salvezza
e la mia gloria;
il mio riparo sicuro,
il mio rifugio è in Dio.

Confida in lui, o popolo,
in ogni tempo;

davanti a lui aprite
il vostro cuore:
nostro rifugio è Dio.

Sì, sono un soffio
i figli di Adamo,
una menzogna tutti gli uomini:

tutti insieme, posti sulla bilancia,
sono più lievi di un soffio.

Non confidate nella violenza,
non illudetevi della rapina;
alla ricchezza, anche se abbonda,
non attaccate il cuore.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

All'udire le parole di Gesù, alcuni fra la gente dicevano: «Costui è davvero il profeta!» (*Gv 7,40*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Noi cantiamo la tua misericordia!

- Signore, Dio misericordioso e compassionevole, lento all'ira, ricco di grazia e di fedeltà: noi ti confessiamo i nostri peccati.
- Signore, che conservi la grazia per mille generazioni, tu perdoni la colpa, la trasgressione, il peccato: noi non sappiamo quello che facciamo.
- Signore, che sei nostro Padre, il tuo nome è da sempre «nostro Redentore»: noi non siamo degni di essere chiamati tuoi figli.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 17 (18),5.7

Mi circondavano flutti di morte,
mi travolgevano torrenti infernali;
nell'angoscia ho invocato il Signore:
dal suo tempio ha ascoltato la mia voce.

COLLETTA

La tua misericordia, o Signore, guidi i nostri cuori, poiché senza di te non possiamo fare nulla che ti sia gradito. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GER 11,18-20

Dal libro del profeta Geremìa

¹⁸Il Signore me lo ha manifestato e io l'ho saputo; mi ha fatto vedere i loro intrighi. ¹⁹E io, come un agnello mansueto che viene portato al macello, non sapevo che tramavano contro di me, e dicevano: «Abbattiamo l'albero nel suo pieno vigore, strappiamolo dalla terra dei viventi; nessuno ricordi più il suo nome».

²⁰Signore degli eserciti, giusto giudice, che provi il cuore e la mente, possa io vedere la tua vendetta su di loro, poiché a te ho affidato la mia causa. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 7

Rit. Signore, mio Dio, in te ho trovato rifugio.

²Signore, mio Dio, in te ho trovato rifugio:
salvami da chi mi perseguita e liberami,
³perché non mi sbrani come un leone,
dilaniandomi senza che alcuno mi liberi. **Rit.**

⁹Giudicami, Signore, secondo la mia giustizia,
secondo l'innocenza che è in me.
¹⁰Cessi la cattiveria dei malvagi.
Rendi saldo il giusto,
tu che scruti mente e cuore, o Dio giusto. **Rit.**

¹¹Il mio scudo è in Dio:
egli salva i retti di cuore.
¹²Dio è giudice giusto,
Dio si sdegna ogni giorno. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

cf. Lc 8,15

Gloria e lode a te, o Cristo, Verbo di Dio!

Beati coloro che custodiscono la parola di Dio

con cuore integro e buono

e producono frutto con perseveranza.

Gloria e lode a te, o Cristo, Verbo di Dio!

VANGELO

Gv 7,40-53

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, ⁴⁰all'udire le parole di Gesù, alcuni fra la gente dicevano: «Costui è davvero il profeta!». Altri dicevano: «Costui è il Cristo!». ⁴¹Altri invece dicevano: «Il Cristo viene forse dalla Galilea? ⁴²Non dice la Scrittura: “Dalla stirpe di Davide e da Betlemme, il villaggio di Davide, verrà il Cristo”?». ⁴³E tra la gente nacque un dissenso riguardo a lui.

⁴⁴Alcuni di loro volevano arrestarlo, ma nessuno mise le mani su di lui. ⁴⁵Le guardie tornarono quindi dai capi dei sacerdoti e dai farisei e questi dissero loro: «Perché non lo avete condotto qui?». ⁴⁶Risposero le guardie: «Mai un uomo ha parlato così!». ⁴⁷Ma i farisei replicarono loro: «Vi siete lasciati ingannare anche voi? ⁴⁸Ha forse creduto in lui qualcuno dei capi o dei farisei? ⁴⁹Ma questa gente, che non conosce la Legge, è maledetta!».

⁵⁰Allora Nicodèmo, che era andato precedentemente da Gesù, ed era uno di loro, disse: ⁵¹«La nostra Legge giudica

forse un uomo prima di averlo ascoltato e di sapere ciò che fa?». ⁵²Gli risposero: «Sei forse anche tu della Galilea? Studia, e vedrai che dalla Galilea non sorge profeta!». ⁵³E ciascuno tornò a casa sua. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, quest'offerta di riconciliazione, e con la forza del tuo amore piega a te, anche se ribelli, le nostre volontà. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima

pp. 718-720

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

cf. 1Pt 1,18-19

Siamo stati redenti con il sangue prezioso di Cristo,
agnello senza difetti e senza macchia.

DOPO LA COMUNIONE

Ci purifichino, o Signore, i tuoi sacramenti e nella loro forza salvifica ci rendano a te graditi. Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM

Proteggi, o Signore, il tuo popolo che si prepara alle feste pasquali e accompagnalo con l'abbondanza della tua grazia, perché attraverso le consolazioni terrene sia guidato ai beni eterni. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il Cristo viene forse dalla Galilea?

Continuano ad accompagnarci, in questo tempo di Quaresima che si approssima alla Settimana santa, le profezie che anche Gesù aveva meditato, sulla persecuzione dell'inviato di Dio. Il profeta Geremia descrive come i suoi conterranei congiurino contro di lui per farlo morire, e proprio in questo episodio la chiesa legge profeticamente la vasta congiura architettata dagli empi per mettere a morte Gesù. È proprio lui l'«agnello mansueto che viene portato al macello» (Ger 11,19). La pericope evangelica presenta la prosecuzione della controversia sull'identità di Gesù. Entra in scena un personaggio che ha un rilievo particolare nel quarto vangelo, Nicodemo, protagonista di uno dei grandi dialoghi giovannei (al c. 3): egli ora difende Gesù, citando la Legge che vieta di giudicare «un uomo prima di averlo ascoltato e di sapere ciò che fa» (Gv 7,51).

Gesù è fonte di dissenso. Non è venuto a cercare consenso, non cerca di accattivarsi la folla né di compiacere il potere. Cerca solo di compiere la volontà del Padre, rivela con la verità della sua parola e della sua azione qual è il cuore di Dio, compie l'opera stessa di Dio. Davanti a questa disarmata evidenza, è la divisione che è dentro i suoi avversari a divenire manifesta. I membri del sinedrio prendono una posizione sempre più dura contro di lui, anche a costo di contraddire la loro stessa legge. Anche il popolo, nonostante stia cercando di capire la vera identità di Gesù, non

arriva a una decisione chiara. I capi religiosi cercano di inserirlo nelle loro nozioni messianiche tradizionali e falliscono. Non riescono a conciliare la loro visione del Messia con questo galileo (così lo credevano) che parla con autorevolezza tale che nemmeno le guardie inviate per arrestarlo osano toccarlo. Alcuni però lo riconoscono («Costui è davvero il profeta!», Gv 7,40): non aveva forse compiuto gli stessi miracoli di Mosè? Non aveva moltiplicato il pane, non aveva annunciato l'acqua viva? Come mai allora veniva dalla Galilea? Il Cristo non doveva nascere a Betlemme di Giudea? È improbabile che l'evangelista ignori la tradizione sinottica sulla nascita di Gesù, ma ciò che era di importanza decisiva per l'evangelista non era la discendenza davidica né la sua origine a Betlemme, ma la sua origine e missione celeste. Questa è, infatti, la «risposta» che il quarto vangelo dà alla domanda sulla provenienza di Gesù: «Vieni e vedi!» (Gv 1,46), come Filippo risponde a Natanaele che contestava l'origine nazaretana di Gesù; vieni tu stesso a vedere, dice il vangelo al lettore, convinciti, credi! La divisione, lo «scisma», sulla persona di Gesù arriva fin negli ambienti del sinedrio. L'occasione è il rapporto degli ufficiali inviati ad arrestare Gesù, che riferiscono di non averlo potuto arrestare perché «mai un uomo ha parlato così!» (Gv 7,46). I farisei tra i membri del sinedrio reagiscono alla dichiarazione degli ufficiali con rabbia e disprezzo: «Vi siete lasciati ingannare anche voi?» (v. 47). Invece di prendere a modello l'atteggiamento dei capi e dei farisei, le guardie si erano abbassate al livello della folla «che

non conosce la Legge» ed è «maledetta» (v. 49). È impressionante come la cecità ideologica radicata nel pregiudizio arrivi a far rinnegare anche il fondamento del proprio credo: a Nicodemo che richiama l'esigenza di rispettare la Legge nel giudicare, quei farisei, altrettanto sprezzantemente, rinfacciano di ignorare la Scrittura, mentre sono essi stessi a mostrare di non conoscerla. Ma nel modo in cui l'evangelista coinvolge Nicodemo e lo lascia parlare, dimostra che egli aveva tanto più diritto di parlare in quanto, con la sua visita di nascosto a Gesù, aveva cercato di ascoltare, di comprendere anche quello che non comprendeva ancora.

Signore Gesù, tu che non giudichi nessuno, insegnaci a non voler giudicare gli altri, presumendo di conoscerti e di parlare in tuo nome, ma fa' che siamo sempre capaci di ascoltare l'altro, e sapremo anche comprendere meglio la tua parola.

Calendario ecumenico

Cattolici

Vincenzo Ferrer, presbitero (1419).

Ortodossi e greco-cattolici

Claudiano di Corinto e compagni, martiri (251 ca.).

Copti ed etiopici

Macario il Grande, monaco (390); Madhānē'ālam (Il Salvatore del mondo), memoria della crocifissione.

Luterani

Christian Scriver, poeta (1693); Pandita Mary Ramabai, evangelizzatrice in India (1922).